

# FOGLIE DI BAOBAB



EQUOCULTURA, PACE E SOLIDARIETÀ PER UNA NUOVA IDEA DI GIUSTIZIA

<i>Lo strano caso...</i>	1
<i>Que se vayan</i>	1
<i>Corso di italiano per stranieri</i>	2
<i>E quoPagine</i>	3
<i>La pace nella Costituzione</i>	4
<i>Tutto il mondo è paese</i>	6
<i>Ricette dal Mondo</i>	7
<i>Diamo i numeri</i>	8
<i>All'ombra del Baobab</i>	8

## LA STORIA DELLA MISURA DELLA MEMORIA agosto 1990

Gli anziani più anziani raccontano che i primissimi dèi, i creatori del mondo, ripartirono la memoria tra gli uomini e le donne. "La memoria è una cosa bella" dissero perchè ci aiuta a capire il presente e promette il futuro".

Gli dèi misurarono la quantità di memoria da ripartire e tutti gli uomini e le donne andarono a ricevere la loro quota. Ma c'erano degli uomini e delle donne più grandi degli altri e la loro quantità di memoria non sembrava la stessa; nei più piccoli era tutta brillante, mentre nei più grandi diventava opaca. Dicono che questo che si dice che la memoria è più grande e più forte nei piccoli, ed è più difficile da trovare nei potenti. Per questo dicono anche che gli uomini e le donne si fanno sempre più piccoli quando invecchiano, è per far brillare di più la memoria. Dicono che questo è il compito degli anziani più anziani: rendere grande la memoria.

E dicono anche che la dignità è la memoria che vive.

Almeno così dicono.

Subcomandante Marcos

Per chi voglia cercare di capire come mai, a più di tre anni dalle stragi dell'11

settembre, l'esercito più potente del mondo non sia ancora riuscito a catturare il terrorista Osama Bin Laden, può essere utile riflettere sui due seguenti episodi. Nel marzo 1996 il general maggiore Elfatih Erwa, ministro sudanese della Difesa, informò il presidente americano, Clinton, che Osama Bin Laden si trovava in Sudan con tremila suoi uomini. In quella occasione, il ministro africano aggiunse che il suo governo era pronto a consegnare il terrorista agli Stati Uniti, se questi lo avessero richiesto. A quel tempo, Al Qaeda e il suo leader erano già stati individuati quali autori di alcuni sanguinosi attentati in Africa, tra cui quello compiuto in Somalia nel 1993 ai danni delle truppe americane, che causò la morte di diciotto rangers.



## LO STRANO CASO DEL TERRORISTA BIN LADEN

La risposta americana all'offerta sudanese fu: "A Bin Laden chiedete solo di lasciare il paese. Basta che non vada in Somalia." Erwa avvertì allora gli americani che il capo di Al

Qaeda sarebbe andato in Afghanistan, e questi risposero: "Lasciatelo partire". (1)

Cinque anni dopo, a fine settembre 2001, quindi pochi giorni dopo gli attentati dell'11, il governo talebano di Kabul, forse prevedendo i rischi che stava correndo,

si offrì a più riprese di negoziare l'estradizione dall'Afghanistan di Bin Laden, ormai riconosciuto come il mandante degli attacchi in questione.

...continua a pag.4

## QUE SE VAYAN!

"Sono sporchi", "fanno le feste, confusione fino al mattino e si ubriacano sempre", "io non sono razzista, infatti con gli altri non ho problemi, solo loro non si comportano bene", "mi hanno rubato le arance dall'albero", "stanno rovinando tutto il quartiere", "è che la loro cultura..." "no guardi, di questa cosa non ne voglio nemmeno parlare"... E così via... No, no sono i commenti di qualche milanese infastidito da quella che reputa "una nuova ondata di immigrati", non sono i soliti luoghi comuni sui migranti albanesi o marocchini in Italia; sono le parole degli abitanti di un quartiere di Santiago del Cile intervista-

ti in merito alla convivenza con i migranti peruviani concentrati nel barrio della città sudamericana.

Cose che succedono ovunque si dirà... e proprio questo è il punto fondamentale! Sono rimasto stupito: come è possibile ascoltare le stesse frasi, gli stessi luoghi comuni, le stesse visioni parziali che si ascoltano in Italia? Perchè si ritrovano le stesse identiche condizioni di sopravvivenza, di disagio o esclusione abitativa, di discriminazione sul posto di lavoro?

...continua a pagina 2

## **PARTE A GENNAIO IL CORSO DI ITALIANO PER STRANIERI!!!**

...continua da pag 1

E se il problema è veramente una questione culturale, perché gli stessi problemi si verificano nelle stesse forme e modalità in Paesi diversi e con migranti di diversa origine? Siamo "noi" uguali ai cileni? Sono gli albanesi (o i marocchini, ...) uguali ai peruviani?

Forse prima bisogna sapere qualcosa in più... L'immigrazione peruviana in Cile è un fenomeno recente, concentrato negli ultimi dieci anni, in alcune zone del paese e in alcuni quartieri di Santiago.

Il migrante peruviano non trova un lavoro in funzione del suo titolo di studio, ha il marchio del lavoratore

### **MIGRANTI**



non qualificato; non può affittare una casa o una stanza decente (*non si affitta a peruviani*), deve accontentarsi di alloggiamenti in vecchie case sovraffollate e prive di servizi basilari; non possono accedere ai servizi pubblici fondamentali perché i loro permessi di residenza continuano a scadere, perché scadono i contratti di lavoro (quando li hanno...).

Allora comincio a immaginare delle ragioni che vadano un po' aldilà del semplice, classico presunto "conflitto culturale" e mi rendo conto che il problema è che nel "sistema mondo" il migrante ha un ruolo ben preciso, simile ovunque.

Ruolo economico prima di tutto: garante del nostro benessere, grazie alla sua posizione subordinata e discriminata che ne fa il soggetto marginale per eccellenza; forza lavoro invisibile e poco fastidiosa, grazie alla condizione di precarietà (giuridica, economica, relazionale) che lo contraddistingue, in quanto individualità sempre spezzata in due, sempre sul confine, in qualsiasi parte del mondo. Anche le periferie dell'economia mondiale hanno un centro e una periferia locale, perché l'esistenza di privilegiati e discriminati è funzionale, obbligatoria per sostenere economie sempre più fragili nonostante la retorica dello sviluppo senza limiti. E quale soggetto migliore

del migrante per scaricare la responsabilità di una crisi ciclica quando le cose non vanno bene? Così, anche qui in Cile i mezzi di comunicazione utilizzano termini come "ondata", "invasione", "emergenza" per definire l'immigrazione (e in particolare quella peruviana), nonostante i migranti in Cile siano circa 185.000, l'1,2% della popolazione, e la comunità di origine peruviana rappresenta il 21% del totale dei migranti, mentre gli emigranti cileni siano tra gli 800 mila e il milione. I migranti sono chiamati dalla presenza di occasioni di lavoro, non si muovono per niente, basta studiare i fenomeni tipici di "catena migratoria" per capirlo, eppure vengono rappresentati e stigmatizzati come invasori.

Intervistando gli abitanti cileni del quartiere è frequente che si verifichino dialoghi del tipo, "come sono i peruviani?" - "buoni solo per bere e fare feste" - "conosce qualche peruviano?" - "no" - "qual è la soluzione ai problemi di convivenza?" - "¡que se vayan! (che se ne vadano)"...

...E dove?

Infine, penso anche che queste similitudini possano aiutare a riconoscerci, a cercare e a vedere (più che ciò che divide) ciò che unisce, che sostanzialmente è la condizione di precarietà e insicurezza che ogni giorno diventa sempre più sistematica e diffusa, con l'aumento delle difficoltà per trovare un lavoro sicuro, dell'incertezza dei servizi pubblici fondamentali che ogni giorno sono sotto attacco e vengono tagliati: oggi incolpiamo gli albanesi, domani i peruviani, perché "rubano il lavoro" o "sfruttano il nostro welfare", mentre chi veramente ci sta portando via i diritti è proprio chi dovrebbe garantirli. I migranti sono il capro espiatorio perché, come diceva Simmel, "lanciano una sfida all'identità del gruppo", ovvero rendono tangibili e ci mostrano le contraddizioni e le ingiustizie delle società in cui vivono.

Patrizio Ponti  
maestro.fay@tin.it

L'assessorato alle Politiche Educative e Culturali, in collaborazione con il Centro Territoriale Permanente (CTP) di Rozzano, organizza un **corso di lingua italiana per stranieri** (livello base-gratuito).

La durata complessiva è di **50 h** con frequenza due volte alla settimana, con i seguenti orari: **mercoledì e giovedì dalle ore 19.00 alle ore 21.00** presso la Scuola Elementare "G. Rodari" - Largo Nenni, 2 Opera.

Il corso verrà attivato con un minimo di 15 iscrizioni e **avrà inizio a partire da Gennaio 2005.**

E' possibile iscriversi e chiedere più informazioni presso gli Uffici Comunali, Settore Politiche Educative e Culturali, Ufficio Pari Opportunità e Partecipazione (1° Piano), **tel. 0253007357**, nei seguenti giorni e orari:  
mattino dal lunedì al venerdì 8.40-12.00  
pomeriggio lun/mar/giov/ven 14.30-15.00, mercoledì 16.15-18.15.



# La cioccolata e il cacao

## A proposito di cacao...

Il **CACAO** è una pianta tropicale, originaria del Venezuela, molto sensibile agli eventi atmosferici e dal rendimento molto discontinuo. Necessita di terreni profondi, ricchi di humus e ben drenati, basse altitudini (non superiori ai 300 m. s.l.m.), temperature comprese tra i 24° e i 28°, con minime differenze di temperature tra il giorno e la notte, continue ed abbondanti piogge, alta e costante umidità. Inoltre deve essere protetta dai venti e dall'esposizione diretta alla luce solare. La pianta del cacao, i cui frutti sono come piccoli meloni, ma di forma più allungata e di colore variabile (dal giallo, al rosso, al marrone) raggiunge un'altezza di 4-5 metri. Ogni frutto contiene da 20 a 40 semi ovali, simili alle mandorle, immersi in una polpa biancastra: è da questi semi che si ricava il **CACAO**.

### Descrizione prodotto

**Mascao** è il primo cioccolato del commercio equo al mondo. La sua unicità è quella di essere prodotto con zucchero di canna integrale. Tutti gli ingredienti sono da agricoltura biologica. La sua storia comincia al Sud del mondo: in Bolivia e in Repubblica Dominicana vengono coltivate e raccolte le cabosse di cacao biologico, nelle Filippine lo zucchero integrale di canna. Mascao non contiene grassi diversi dal burro di cacao, né lecitine di soia.

La cura è continua nella lavorazione, che avviene in Svizzera con procedimenti artigianali. Gli ingredienti vengono miscelati in grandi vasche per molte ore. La qualità e la densità del cioccolato dipendono infatti dal suo concaggio. Mascao fondente viene concato per 78 ore. Mascao pralinato, al latte e alle nocciole per 54 ore. In questo modo scompare ogni residuo

acido presente nel cacao ed il cioccolato risulta uniforme e vellutato. Mascao è inoltre inserito nel prontuario AIC (associazione italiana celiachia), poiché **non contiene glutine**. Gli incarti sono al 100% riciclati; Mascao garantisce solo Puro Cioccolato, al consumatore e al produttore.

**PURO CIOCCOLATO. il burro di cacao non viene sostituito con altri grassi vegetali, come permesso da una direttiva CE, per garantire alta qualità al consumatore e alta dignità ai coltivatori di cacao, che dipendono dalle vendite di questo importante prodotto in Africa e in America Latina.**

### IL BURRO DI CACAO E' INSOSTITUIBILE:

- per 11 milioni di persone in Africa occidentale che dipendono dal cacao per il loro reddito
- per la Costa d'Avorio o il Ghana dove il cacao è la principale voce dell'export
- perché si calcola che questa sostituzione comporti una diminuzione di consumo di semi di cacao che si aggirerebbe tra le 8-0.000 e le 120.000 tonnellate
- perché solo per il Ghana si può prevedere una perdita di introiti pari a 300 milioni di dollari
- perché al consumatore vogliamo continuare a garantire prodotti di qualità buoni per chi li consuma e per chi li produce, socialmente puliti

**Nelle Botteghe del mondo di tutta Italia il cioccolato è ancora cioccolato, per il consumatore e per il produttore.**

### QUALCHE LECCORNIA PER NATALE !!!!

**Panettone Altromercato - nuova ricetta - con farcitura alla crema di ananas confezionato in scatola decorata - Peso 900 gr**  
Panettone farcito con crema di ananas ricavata dalla confettura extra prodotta in Ecuador ed importata in Italia tramite Camari. Nell'impasto si trovano le uvette naturali del Sud Africa, raccolte ed essiccate al sole dai gruppi del progetto Eksteenskuil Vine Fruit Farmers. Il panettone acquista valore poiché è ricoperto di cioccolato al latte; protagonista il cacao di Conacado, Repubblica Dominicana, presente anche nelle scaglie di cioccolato fondente che decorano la superficie, leggermente irregolare per effetto della lievitazione. Ad aggiungere carattere solidale al panettone lo zucchero di canna del Costa Rica lavorato da Coopeagri ed il miele Lacandona del Messico, del progetto Kabi'tah.

Gli ingredienti di commercio equo e solidale costituiscono il 67% del volume.

### Torrone mandorlato Altromercato con mandorle e noci cajou - Peso 280 gr

Torta di torrone, elaborata secondo una ricetta esclusiva attraverso l'esperienza dei maestri del mandorlato di Colonia Veneta e la scelta degli ingredienti equi di Ctm. L'impasto, ricco di miele messicano Lacandona (progetto Kabitah) e di zucchero di canna del Costa Rica, prodotto e raffinato da Coopeagri, contiene anche noci cajou del Brasile, provenienti da Coopercajou e Comap, mentre le mandorle sono italiane. Ciò nonostante il 65% (in volume) degli ingredienti è equo solidale e sostiene ben 4 gruppi produttori.

### Torroncini morbidi ricoperti con cioccolato al latte, fondente e bianco - Peso 250 gr

Una nuova e gustosissima specialità disponibile in 3 varianti di ricopertura confezionate in sacchetto misto da 250 grammi. L'impasto è una ricca miscela di Miele Lacandona del Messico (Kabitah) e squisite noci dell'Amazzonia intere (Ronap Perù). Lo zucchero di canna proviene dal Costa Rica (Coopeagri) ed il cioccolato delle ricoperture è ottenuto dal cacao dominicano di Conacado. Il totale degli ingredienti del commercio equo è del 93% in volume.

### COMMERCIO EQUO e SOLIDARIETA'

In questi giorni sta girando tra di noi, volontari di BAOBAB, un quaderno che con tabelle, fotografie, lettere, e-mail di resoconto racconta le vicissitudini di "Un container per il Congo": e le emozioni che trasmette sono notevoli.

A questo progetto avevamo destinato, l'anno scorso, il ricavato della vendita dei prodotti del commercio equo fatto nell'anno 2002 (1500 euro)

Per noi è una consuetudine che si ripete ogni anno, ma credo che mai come questa volta il nostro piccolo impegno ci è ritornato tra le mani come risultato tangibile. E' una bella esperienza e quindi l'abbiamo ripetuta: anche il ricavato del 2003 (1000 euro) è stato versato alla VISPE, a favore di Don Donato e della sua straordinaria vitalità.



Pianta e semi di cacao



Secondo molti osservatori (e la stessa CIA), da tempo i rapporti tra il governo afgano e il terrorista arabo erano andati deteriorandosi. Così, all'indomani della strage di New York, il ministro dell'informazione talebano, Qudrutullah Jamal, aveva dichiarato che "il responsabile di quel crimine, Osama o no, non avrebbe avuto il sostegno del suo governo".

Questa scelta fu subito messa in pratica. Il 1° ottobre dello stesso anno, a Kandahar, il mullah Abdul Salama Zaeef, ambasciatore talebano in Pakistan, Qazi Hussain Ahmad, leader dello Jamaat-i-Islami pakistano, e Hamid Gul, ex direttore dell'Inter-Service Intelligence (i servizi segreti pakistani), concordarono di mettere agli arresti domiciliari Bin Laden a Peshawar, per poi consegnarlo a un tribunale internazionale che avrebbe potuto decidere di processare il leader terrorista sul posto o consegnarlo agli USA.

L'operazione fu accettata anche dal capo supremo dei talebani, il mullah Omar.

Ma il presidente americano Bush rifiutò questa soluzione, preferendo scegliere l'uso della forza contro i cosiddetti "stati canaglia" (2), ritenuti complici di Bin Laden. (3)

Per quanto possano apparire inverosimili, i fatti riportati sopra non sono mai stati smentiti dalle autorità statunitensi. Tanto meno sono stati querelati gli autori che li hanno rivelati, peraltro molto noti e stimati a livello internazionale.

Dunque, fino a prova contraria, gli stessi fatti sono da ritenere veritieri.

Come si spiega tanta cinica schizofrenia? Gli osservatori più attenti fanno risalire quanto sopra ad almeno due fattori principali. Da un lato il legame a dir poco ambiguo dell'establishment americano con la famiglia Bin Laden, da lungo tempo e tuttora partner in affari miliardari della famiglia Bush.

Dall'altro lato il fatto che, anche dopo l'11 settembre, al di là della tanto sbandierata lotta al terrorismo, il vero obiettivo del governo americano è stato quello di assicurarsi nuove fonti energetiche, indispensabili per mantenere i propri standard economici. La guerra all'Iraq, ad esempio, poggiata su presupposti risultati alla fine del tutto falsi, era stata decisa ben prima dell'attacco alle torri gemelle. In quel disgraziato paese mediorientale, due anni fa il terrorismo che vediamo all'opera oggi non c'era e, semmai, è esploso proprio come conseguenza della guerra voluta dal secondo Bush.

Non è quindi un caso che in Irak, secondo produttore di petrolio al mondo, il governo americano abbia inviato 14-0.000 soldati (e Bush si prepara a inviarne altri 20.000), mentre in Afghanistan, dove risiedeva, e forse risiede tuttora Bin Laden, lo stesso governo ha inviato "solo" 10.000 uomini.

La follia dell'attuale governo USA ha dunque del metodo. Esso ha infatti mantenuto fede a uno dei punti più ripetuti nella campagna elettorale di quattro anni fa, ossia: il livello di vita degli americani (che da soli godono del 25% della ricchezza prodotta nel mondo), non si tocca! I risultati di questa politica arrogante e pericolosa sono sotto gli occhi di tutti:

*Continua a pag. 5 ...*

## La pace nella Costituzione Europea

A poca distanza dalla firma a Roma del Trattato Costituzionale dell'Unione Europea, la Tavola della pace denuncia.

In quel testo la pace è solo un generico obiettivo. Flavio Lotti, coordinatore nazionale della Tavola della pace, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Il 12 ottobre 2003 oltre 300.000 persone hanno marciato da Perugia ad Assisi per un'Europa di pace, ma nella «Costituzione Europea», che è stata appena firmata a Roma, la pace non ha trovato posto. Nonostante il «Trattato Costituzionale» sia stato elaborato in un momento storico segnato come mai dai problemi della guerra e della pace, nell'apice della crisi irachena, del braccio di ferro tra il governo degli Stati Uniti e il resto del mondo, nelle settimane in cui si è realizzato lo strappo della Carta dell'Onu e del diritto internazionale, nonostante questo la «Pace» è stata iscritta come un generico obiettivo



dell'Unione Europea. Per oltre un anno, la Tavola della pace ha promosso, oltre alla Perugia-Assisi, una raccolta di firme (oltre 500.000) per chiedere che, come già all'articolo 11 della Costituzione Italiana, fosse affermato un chiaro principio: «L'Europa ripudia la guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali e riconosce nella pace un diritto fondamentale delle persone e dei popoli.» Anche il Parlamento italiano aveva approvato una risoluzione in tal senso. La Tavola della pace aveva inoltre proposto di spostare il riferimento alla pace

dall'articolo 3 del Trattato costituzionale all'articolo 2 in modo da iscrivere la «pace» non più tra gli obiettivi dell'Unione ma tra i valori della nostra Europa. Il perché della richiesta è evidente: se la pace resta solo un generico obiettivo, anche la guerra può essere considerata come un mezzo per perseguirla. Il risultato è deludente e preoccupante perché impedisce all'Europa di fare quel balzo in avanti che è necessario per mettere un freno al dilagare della guerra, dell'ingiustizia, del terrorismo e del crescente disordine internazionale. Nonostante questo, la Tavola della pace non si rassegna e lancia un nuovo appello al nuovo Parlamento Europeo appena eletto perché il ripudio della guerra e il diritto alla pace, che non hanno trovato posto nella «Costituzione Europea», diventino oggetto di una chiara Risoluzione. La nuova raccolta delle firme è già iniziata sul sito.

[www.tavoladellapace.it](http://www.tavoladellapace.it)

... continua da pag. 4

- due guerre preventive, in Afghanistan e Iraq, scatenate nel giro di appena sei mesi l'una dall'altra;
- un bilancio, purtroppo non ancora definitivo, di 10.000 morti in Afghanistan e di oltre 100.000 in Irak, (4) in gran parte civili innocenti;
- due paesi distrutti che, pur liberati da odiose dittature, vivono oggi in uno stato di instabilità politica e di precarietà economica di difficilissima soluzione;
- il fenomeno terroristico ampliato a dismisura: la sola Al Qaeda è passata da 3000 a circa 20.000 attivisti, sparsi in 60 paesi; (5).
- il rischio di destabilizzare l'intero mondo arabo e di innescare un conflitto di enormi proporzioni a livello mondiale;
- l'unica grande superpotenza rimasta sempre più connotata da mire imperiali, sempre più tesa a rinchiudersi su sé stessa e disposta a passare sopra ai più elementari concetti di convivenza internazionale pur di difendere i propri privilegi. Questo drammatico scenario ci riguarda tutti. Soprattutto ora che il presidente Bush, presentatosi agli elettori come "il difensore dei valori morali" (sic!), ha stravinto le elezioni nel suo paese.

Eugenio Susani

(1) Gore Vidal "Le menzogne dell'impero e altre tristi verità", ed. Fazi

(2) Corea del Nord, Iran, Iraq.

(3) Milan Rai: "Iraq: dieci Ragioni contro la guerra", ed. Einaudi (I fatti descritti, riportati in questo libro, sono stati ripresi dai quotidiani inglesi dell'epoca: Times, Independent, Daily Telegraph).

(4) Dalla rivista "Lancet" della John Hopkins University di Baltimora, ottobre 2004.

(5) Dal Rapporto annuale dell'International Institute for Strategic Studies (IISS) di Londra, maggio 2004.



## *Cesti di Natale del commercio equo e solidale*

Sono la proposta di Baobab e delle botteghe del mondo per ottenere un doppio risultato: fare un regalo di qualità per chi lo riceve e dare un contributo allo sviluppo delle economie più povere. Regalare una confezione del commercio equo e solidale è il modo migliore perchè a natale ci sia un dono per tutti.

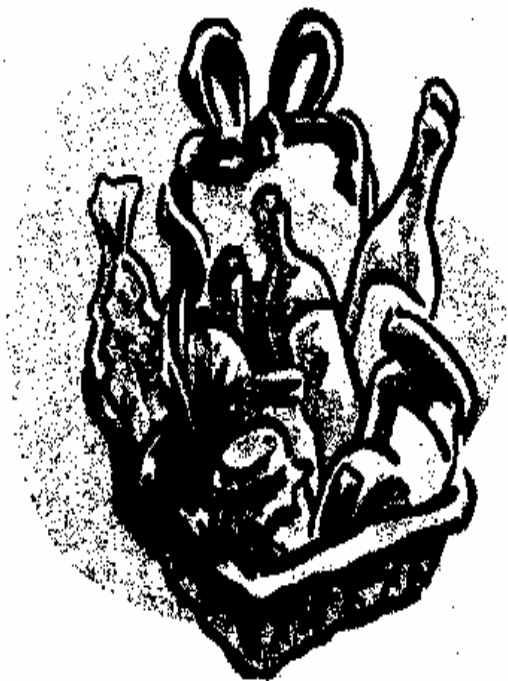
Potete trovare il volantino, prenotarli o chiedere altre informazioni ai nostri banchetti.

Oppure:

[baobab\\_opera@hotmail.com](mailto:baobab_opera@hotmail.com)

Eugenio Susani 0257602538

Marisa Martinelli 0257605407



Ritirato il patrocinio della Provincia di Milano a Bimbinfiera La Giunta Provinciale, ha deciso di togliere il proprio patrocinio a Bimbinfiera, manifestazione che si terrà il 6 - 7 novembre a Milano, presso il Filaforum di Assago. La decisione della Provincia è stata motivata con la volontà di non associare il proprio nome ad alcune aziende sponsor di Bimbinfiera. Inoltre, la Provincia ha stabilito che d'ora in avanti le richieste di patrocinio dovranno segna-

lare la presenza di eventuali sponsor e la loro identità. La richiesta presentata a Comune, Provincia e Regione dal Coordinamento Lombardo Nord Sud del Mondo, da Rete Lilliput-Nodo di Milano, dal Forum Consumo Critico - Milano è motivata dalle violazioni al Codice Internazionale Oms/Unicef sulla commercializzazione dei sostituti del latte materno compiute da parecchi anni da Nestlé e da altre imprese, che si rendono in questo modo responsabili, secon-

do Unicef, della morte di un milione e mezzo di neonati nel Sud del mondo, ogni anno. Il sito Internet <http://digilander.libero.it/icmc> riporta per esteso molte delle violazioni quotidianamente perpetrate, violazioni che, ricordiamo, oltre a portarsi dietro un pesante fardello morale, sono e rimangono violazioni di normative nazionali ed internazionali. <http://www.vita.it>

## Tutto il mondo è paese... quello che non dicono...

### LA RICERCA

Le auto climatizzate contribuiscono al riscaldamento globale

Uno studio francese calcola l'impatto delle autovetture con condizionatore; secondo le ricerche condotte dall'agenzia francese per l'ambiente e l'energia ADEME, le auto climatizzate contribuiscono in maniera determinante all'emissione di gas serra (vd "diamo i numeri" pag.8), concorrendo in tal modo al riscaldamento globale. L'effetto serra dovuto all'aria condizionata dei circa 16 milioni di autovetture vendute in Europa eguaglia, secondo i calcoli dell'ADEME, le emissioni dell'intero parco macchine immatricolate nel 2002 in Francia.

<http://www.ademe.fr/presse/Communiqués/CP-2003-06-24.htm>

### Pace più vicina nel Darfur.

Il governo sudanese e i ribelli del Darfur hanno firmato ad Abuja, in Nigeria, due protocolli - di sicurezza e umanitario - che potrebbero favorire la fine del conflitto nella regione occidentale del Sudan. Il protocollo di sicurezza obbliga le due parti a mettere fine alle azioni ostili. Almeno 70mila persone sono morte dall'inizio del conflitto, nel febbraio del 2003.

LE MONDE, Francia (<http://www.lemonde.fr>)

### Benetton restituisce la terra.

L'imprenditore italiano Luciano Benetton, magnate dell'industria dell'abbigliamento, ha accettato di cedere 2.500 ettari di terra in Argentina per mettere fine alla disputa con gli indios Mapuche che rischiava di danneggiare l'immagine della sua azienda. Benetton ha dichiarato che donerà la terra allo scrittore argentino Adolfo Perez Esquivel, il premio Nobel per la pace che si è battuto in prima persona per la restituzione della terra ai Mapuche.

The Guardian, Gran Bretagna (<http://www.guardian.co.uk:80/international/story/0,3604,1347197,00.html>)

### Aids: premio ma senza fondi e ricerca medica

18.11.2004 A Roma è stato assegnato alla Comunità di Sant'Egidio il premio Balzan per la lotta all'Aids. Dall'Aja Medici Sen-



za Frontiere punta il dito sulla spesa della ricerca medica che nonostante sia triplicata negli ultimi dieci anni, ha dato solo briciole per lo sviluppo sui farmaci che potrebbero trattare il 90% delle persone gravemente malate.

A questo si aggiunge il taglio al Fondo mondiale per l'Aids del G8 da parte dei governi di Italia, Stati Uniti e Giappone. <http://www.unimondo.org/>

### Animali, la giustizia da oggi ha un numero

848.588.544 (al solo costo di una telefonata urbana da tutto il territorio nazionale) istituito dalla Lav per favorire l'applicazione della nuova legge 189/04 contro i maltrattamenti e lo sfruttamento di animali in combattimenti clandestini o competizioni non autorizzate e produzione, commercializzazione, importazione di pelli di cani o gatti; sperimentazione senza anestesia se non autorizzata. La legge 189/04 è in vigore dal 1° agosto. ([www.infolav.org](http://www.infolav.org)).

### Malnutrizione nel mondo

Cinque milioni di bambini muoiono ogni anno di fame e di malnutrizione. Lo afferma il rapporto pubblicato dalla Fao, l'agenzia delle Nazioni Unite per l'agricoltura e l'alimentazione, intitolato "Stato dell'insicurezza alimentare nel mondo". Secondo l'organizzazione tra il 2000 e il 2002, 852 milioni di persone hanno sofferto la fame: 815 milioni vivono nei paesi in via di sviluppo, 28 milioni in quelli considerati "di transizione" e nove milioni nei paesi sviluppati. (rapporto FAO)

**Ambiente, registro europeo per le emissioni:** la commissione europea e l'agenzia europea per l'ambiente hanno inaugurato il primo registro delle emissioni inquinanti (EPER), dove confluiranno i dati sulle emissioni di quasi 100-00 grandi impianti europei. Grazie a questo sistema ogni cittadino potrà esercitare il diritto di sapere qual è il livello di inquinamento immesso nel suo territorio dai grandi impianti.

<http://www.eper.cec.eu.int/>



# RICETTE DAL MONDO....

## DUE PAROLE SUL RISO...

I piatti a base di riso offrono una vasta gamma di sapori: possono essere speziati, piccanti e addirittura dolci. Il riso al naturale è privo di grassi, di sali e di zuccheri, ma contiene comunque alcuni principi importantissimi: basti pensare che questa pietanza costituisce l'alimento base per più di metà della popolazione terrestre. Ora che gran parte delle diverse varietà di riso sono reperibili anche da noi, è possibile cucinare le migliori ricette internazionali. Famoso e ormai molto utilizzato è il riso "Basmati", a grana lunga e dall'aroma orientale, che si può trovare anche nelle botteghe del commercio equo; cresce in India, ai piedi dell'Himalaya e si cucina soprattutto alla maniera "biriani" o pilaf, con un'aggiunta di spezie o zafferano. Se si usa come piatto di accompagnamento, è bene aggiungere una foglia dall'alloro all'acque di cottura, per far sì che il riso sprigioni tutto il suo aroma. E' proprio una ricetta indiana a base di riso quella che vi proponiamo in questo numero...

## KITCHRI

PREPARAZIONE: 25 min

COTTURA: 1 ora

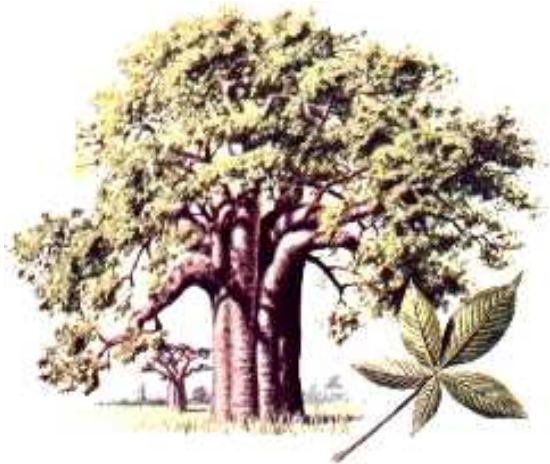
INGREDIENTI: 1 tazza di riso basmati  
 1 tazza di lenticchie rosse  
 3 cucchiari di burro  
 1 cipolla grande  
 1 cucchiaino di sale  
 2 cucchiari di garam masala  
 3 ½ tazze di acqua calda  
 1 cipolla extra piccola



## DOSI PER 4/6 PERSONE

- 1- Risciacquate il riso due e tre volte e scolatelo; fate lo stesso con le lenticchie. In una larga pentola scaldate due cucchiari di burro e rosolatevi una cipolla, continuando a rigirare finché non imbriondisce.
  - 2- Aggiungete il riso e le lenticchie e mescolate energicamente per 2/3 minuti; unite il sale e il garam masala, continuando a mescolare, e dopo 1 minuto cominciate a versare nella pentola l'acqua calda. Portate a ebollizione, quindi portate la fiamma al minimo e coprite; lasciate cuocere per 20/25 minuti controllando la cottura.
  - 3- Scaldate il burro rimanente in una piccola padella e rosolatevi l'altra cipolla per 10 minuti a fuoco moderato, finché non è dorata, quindi mettetela a scolare su carta assorbente.
- Servite il riso con le lenticchie guarnendolo con la cipolla soffritta.

.....BUON APPETITO!



Dice un racconto africano che il cuore dell'uomo è simile a quello del baobab, "pieno di cose buone e belle", ma si apre "con tanta avara prudenza"! Vogliamo mettere da parte questa prudenza e buttarci in un nuovo progetto, senza avere nessuna esperienza: scrivere un *volantino* periodico, che approfondisca temi per noi importanti. Temi che riguardano la vita di tutti, trattati poco o male dai mezzi di comunicazione e su cui pensiamo di avere qualcosa da dire. Economia, ambiente, diritti, sono argomenti in cui è difficile essere "oggettivi", in cui i punti di vista facilmente si scontrano. Noi vi diciamo la nostra, aspettiamo anche di sentire il vostro parere: la cosa importante è non pensare che siano "cose che non ci riguardano".

Via Dante 25, Opera (MI)  
baobab\_opera@hotmail.com



**Ass. Baobab**

## Diamo i numeri

Il climatizzatore...

Se tengo acceso il climatizzatore in auto (meno 10° rispetto all'esterno) .....

Consumo di carburante:  
Ciclo urbano + 26/43 %  
extraurbano + 12/28 %

Emissioni di NO<sub>x</sub>:  
Ciclo urbano + 47/74 %  
extraurbano + 27/51 %

Particolato: + 32/60%

Perdite di fluido refrigerante (R134a) 116 gr/anno

n.b. ogni grammo di r134a emesso nell'atmosfera ha l'effetto di 1300 gr di CO<sub>2</sub>.

<http://www.ademe.fr/presse/Communiqués/Documents/03clim.pdf>

(se proprio non se ne può fare a meno, sul sito i trovano anche consigli per un uso più intelligente)

ma come si recano al lavoro gli italiani.....

circa 76%  
auto, moto, motorino;

circa 13-14%  
bicicletta, a piedi;

circa 11-12%  
treno, mezzi pubblici.

[www.istat.it](http://www.istat.it)

*Il Commercio Equo & Solidale sostiene lo sviluppo di scambi commerciali più giusti con i produttori del sud del mondo promuovendo prodotti, alimentari e non, che rispondono non solo a criteri di alta qualità ma anche di giustizia e solidarietà:*

- ü *Acquisto diretto dai produttori*
- ü *Prezzi adeguati, decisi insieme ai produttori in base ai costi reali di produzione, che includono un margine per gli investimenti in progetti sociali autogestiti*
- ü *Pagamento anticipato delle merci e stipula di contratti a lungo termine*
- ü *Rispetto dell'ambiente*
- ü *Informazione e sensibilizzazione*

### Appuntamenti del mese.....

mercoledì 15 ore 21 al Chicobar: l'AltroVintage: abiti e accessori d'epoca, a prezzi accessibili. Serata organizzata da Otro Modo, laboratorio di economia solidale: un modo critico di considerare l'abitare, il vivere, il lavorare, il consumare, il risparmiare, il viaggiare.

mercoledì 22 ore 21 al Chicobar: sapienza tradizionale e piante medicinali: proiezione del video "Amazzonia", nell'ambito di "Forest medicine", campagna di sensibilizzazione alle problematiche dello sviluppo nell'ambito della salute e dell'ambiente realizzata dal COE con il contributo della Comunità Europea. Interviene Luca Cozzi, coordinatore del progetto.



## ALL'OMBRA DEL BAOBAB

se vuoi partecipare alle attività dell'associazione o semplicemente conoscerci meglio...

contatta Baobab - Laura 0257602678 (anche in segreteria telefonica).



Per lo sviluppo sostenibile  
Per una cultura di pace e solidarietà  
Per una nuova idea di giustizia

L'Associazione Baobab propone i prodotti del Commercio Equo e Solidale - nel piazzale della Chiesa di Opera, in via Dante 25, la prima e la terza Domenica del mese, dalle 9.30 alle 12.15

- al mercato di Opera, in P.za XXV Aprile, il secondo ed il quarto Sabato del mese, dalle 9.15 alle 12.15.

Si riunisce

- Nei locali delle ACLI, in Via Dante 25, ogni secondo e quarto Lunedì del mese, alle 21.00; le riunioni sono aperte a tutti.

Se sei interessato a ricevere i testi delle Foglie di Baobab via E-Mail puoi richiederle **per posta elettronica a [baobab\\_opera@hotmail.com](mailto:baobab_opera@hotmail.com)**.

**Usiamo meno carta!!!**